

*“L’ambiente umano e l’ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno at-
tinenza con il degrado umano e sociale”.*
(Papa Francesco)

Anno XLIV | Numero 6 | Euro 0,50

sabato 27 giugno 2015

Iscr. Trib. di Salerno n. 371 del 19/7/1972

Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Direzione e Redazione

via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno

www.agirenotizie.it

tel. 089.253547 - fax 089.251857

Si è concluso nei giorni scorsi il Convegno Pastorale Diocesano presieduto dall’arcivescovo Luigi Moretti

La gioia della testimonianza

Affidata a mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano Laziale, la relazione principale sul rapporto tra presbiterio e fedeli

ALFONSO D’ALESSIO

Tre giorni molto intensi quelli vissuti dall’Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno per il Convegno Pastorale 2015 sul tema “Scoperchiarono il tetto dalla parte dov’era Gesù (Mc 2,4). Sinodalità, Conversione, Missione”. L’arcivescovo Luigi Moretti, il clero, i fedeli e tutte le articolazioni del laicato impegnato si sono ritrovati presso il seminario metropolitano Giovanni Paolo II in Pontecagnano Faiano. La prima sera ha aperto i lavori il vicario generale, don Biagio Napoletano, che ha sottolineato come il convegno sia già un esempio di lavoro dove la sinodalità l’ha fatta da filo conduttore.

Camminare insieme, crescere insieme, presbiterio e fedeli, valorizzando le forme di partecipazione, come i consigli pastorali a tutti i livelli, è stato invece l’invito di mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano. “Per comprendere cosa Papa Francesco intenda per trasformazione missionaria della nostra pastorale - ha sottolineato mons. Semeraro - sarà



utile un riferimento a quanto egli disse il 28 luglio 2013, durante il viaggio a Rio de Janeiro per la 28esima Gmg incontrando i vescovi responsabili del Celam, Consiglio Episcopale Latinoamericano. Lì egli distinse due dimensioni della missione: una programmatica e l’altra paradigmatica. Disse che la missione programmatica,

come indica il suo nome, consiste nella realizzazione di atti di indole missionaria. La missione paradigmatica, invece, implica il porre in chiave missionaria le attività abituali delle Chiese particolari”.

Sulla stessa linea le conclusioni, l’ultimo giorno, affidate all’arcivescovo Luigi Moretti per il quale “...la pastorale non è

solo organizzare i nostri impegni, ma è convertirsi e camminare insieme”. Il pensiero, per mons. Moretti, è per le periferie dell’umanità “...non dobbiamo pensare solo a chi ci è accanto ma dobbiamo pensare al fratello, la nostra attenzione non è solo verso chi viene in chiesa ma verso tutti”. Anche la famiglia è stata presente nelle parole del pastore della Chiesa salernitana, essa “...è lo specchio dell’amore che Cristo ha per la sua Chiesa, per noi dunque, ma chi lo dice alle nostre famiglie? Chi lo dice ai nostri giovani?”. Tocca alla comunità dei credenti, lo afferma con passione mons. Moretti, che sprona a mettersi in cammino, “...dobbiamo muoverci fiduciosi nell’azione dello Spirito, nell’azione della Grazia, dobbiamo camminare e costruire perché questa nostra Chiesa possa essere sempre più riconosciuta come sale della terra, luce che non viene nascosta ma posta sopra il moggio affinché illumini. Il risultato sarà sperimentare la gioia della testimonianza in ogni contesto e in ogni situazione”.

agire
per interagire
dalla carta al web
seguici su
www.agirenotizie.it

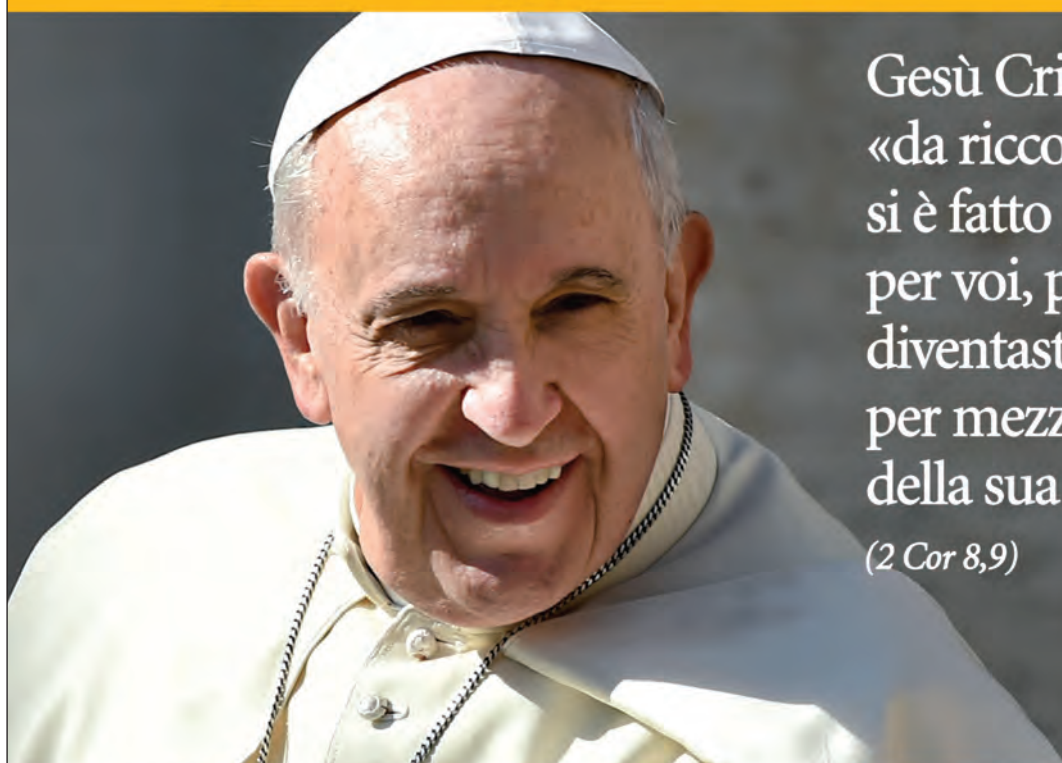
TDS TELE DIOCESI SALERNO
Il video messaggio cristiano

Canale 73 del digitale terrestre

Si informano i telespettatori che in caso di assenza o cattiva ricezione del segnale è necessario effettuare la risintonizzazione automatica o manuale del decoder

Via Roberto il Guiscardo, 3 - 84125 Salerno
Tel 089.254.007 - Fax 089.225.428

Con lui per gli ultimi



Gesù Cristo
«da ricco che era,
si è fatto povero
per voi, perché
diventaste ricchi
per mezzo
della sua povertà».
(2 Cor 8,9)

Foto: Cristian Gemelli / Agenzia Siciliani

Giornata per la Carità del Papa

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Domenica
28 Giugno
2015

**Nella tua chiesa,
dai il tuo contributo
per un impegno speciale.
Ascolta la voce di chi soffre.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

FisC Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

agire
...per interagire

Pronti per il Campo Vocazionale

Appuntamento ad Acerno, dal 3 al 7 luglio, organizzato dal Seminario Metropolitano

GAETANO RICCARDO

Come da tradizione consolidata il seminario metropolitano Giovanni Paolo II, in estate, organizza il campo scuola vocazionale per quei ragazzi e giovani delle scuole medie, superiori e universitari, cui proporre un percorso di discernimento sacerdotale. Quest'anno si svolgerà da lunedì 3 a venerdì 7 agosto ad Acerno.

L'appello degli educatori del seminario, attraverso il rettore don Gerardo Albano, è rivolto non solo ai giovani, ma anche a tutti i parroci e i sacerdoti impegnati nella cura di anime affinché proponano l'esperienza di discernimento a qualche ragazzo, o giovane, della loro comunità in cui intravedono il seme della chiamata.

Vocazione significa "chiamata". Dio chiama ogni persona che



viene nel mondo. Egli ha un piano, un progetto d'amore su ciascuno di noi. In Cristo Gesù ognuno è chiamato alla santità, cioè a vivere in comunione con Dio e ad aprirsi ai fratelli, attraverso un percorso personale e creativo. C'è una sola vocazione, che è comune a tutti, ed è la vocazione alla santità, meta di ogni cristiano.

Tra le varie chiamate c'è quella al ministero sacerdotale. È la chiamata a seguire Gesù Buon Pa-

store. Il sacerdote svolge un triplice compito nella Chiesa: in unione con il proprio Vescovo e

con gli altri sacerdoti è inviato ad annunciare la Parola del Signore, a celebrare i sacramenti perché tutti "abbiano vita in abbondanza", e a guidare i fedeli come popolo +di Dio, per la costruzione del Regno nel mondo. Il campo scuola vocazionale, quindi, è un viaggio dentro ciascuno dei partecipanti per aiutarlo ad imparare a guardarsi con occhi nuovi, conoscere il meglio di sé e scoprirsi amati "prima" ancora di venire all'esistenza. Un amore che precede, sostiene, accompagna e spinge a rispondere al suo amore. Si vivranno momenti di riflessioni, la preghiera, la fraternità e la bellezza dello stare insieme alla sequela di Gesù.



Mensile cattolico fondato da don Angelo Visconti

Alfonso D'Alessio
direttore responsabile

Editrice: Editoriale Agire s.c. a r.l.
Via Roberto il Guiscardo, 2 - 84121 Salerno
Tel. 089.253547 - Fax 089.251857
P.I. 02380150652
e-mail: redazione@editorialeagire.it

Iscritto al n. 1087 del Registro degli Operatori di Comunicazione Aderente alla FISC - Associato all'USPI
ISSN 1120-5652

La testata Agire fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990

Multistampa srl - Montecorvino Rovella
Tel. 089.867712





**INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti



Luigi Moretti
Arcivescovo Metropolita
di Salerno-Campagna-Aversa

Cari Amici,

uno dei tanti aspetti che apprezzo della Chiesa che è in Salerno è il forte sentimento religioso radicato nel popolo e la pia devozione ai santi, che si rendono visibili specialmente in quelle occasioni di pubblica manifestazione della fede, come le processioni e le feste patronali.

Sono convinto che la pietà popolare sia una delle molte vie battute dallo Spirito Santo per sostenere e santificare nel tempo il popolo di Dio. Essa è una vera e propria scuola di fede che può stimolare la vita cristiana e saldarla a Cristo e alla venerazione dei Santi. Tuttavia, se non permea la vita con il senso del Vangelo, resta una pratica fragile e meramente esteriore. Per questo, la Chiesa insiste nell'evangelizzarla nei modi più opportuni. Qualsiasi devozione ai santi, che non si traduca in una vita santa, resta sulla scia dell'emozione e della pura rappresentazione. I santi non sono statue idolatriche ma esempi di vita evangelica da imitare. La religiosità e la pietà popolare, dunque, sono utili nella misura in cui aiutano la nostra conversione.

In tale prospettiva, e anche in considerazione degli episodi dolorosi verificatisi lo scorso anno, sento il bisogno di scrivervi questa lettera, col cuore di padre, per esprimervi il mio pensiero, in unione con i Vescovi della Campania, in merito alla Festa del nostro Patrono San Matteo Apostolo e suggerirvi i giusti modi per celebrarla nel rispetto delle tradizioni e delle istanze spirituali e liturgiche che devono caratterizzarla.

Non si tratta di darvi indicazioni formali, ma di aprirvi il mio cuore perché voi possiate aprire il vostro a Cristo. Mi sollecitano, a tal proposito, le parole dell'Apostolo Paolo che, rivolgendosi ai Corinzi dopo aver ricevuto offese e contestazioni da parte loro, proruppe nell'accorata esclamazione, che faccio mia: «Fratelli, fateci posto nei vostri cuori!». Come prosegue Paolo, «la nostra bocca vi ha parlato francamente [...] e il nostro cuore si è tutto aperto per voi. [...] Io parlo come a figli: rendeteci il contraccambio, aprite anche voi il vostro cuore!».

Vi chiedo di aprire il vostro cuore per accogliere il dono della Grazia che ogni giorno, ma specialmente nelle occasioni solenni, lo Spirito Santo offre a ciascuno di noi. Io sono un umile strumento nelle mani del Signore per aiutarvi a sperimentare la pienezza del suo amore e della sua misericordia, il suo provvidenziale disegno di trasformarci in un'unica famiglia dove sentirci suoi figli prediletti e fratelli che greggiano nel volersi bene e nello stimarsi a vicenda. Non mi preoccupano le incomprensioni che ci sono state tra noi, ma mi muove il desiderio di costruire insieme un futuro di speranza che raccolga la preziosa eredità spirituale di San Matteo e ci renda tutti costruttori di una civiltà dell'amore. Ecco perché ci deve stare a cuore, innanzitutto, far crescere il culto del Santo attraverso la conoscenza del suo Vangelo.

Esorto, quindi, tutte le comunità parrocchiali della città a celebrare nelle rispettive chiese la novena in preparazione alla festa patronale e a partecipare coralmente al Triduo che si terrà in Cattedrale nei giorni 18-19-20 settembre. Invito tutti - sacerdoti, religiosi e laici dell'intera diocesi - a unirsi a me per la celebrazione del Solenne Pontificale del giorno 21 settembre, che rappresenta il cuore di tutta la festa e ci rende un'unica famiglia raccolta ai piedi di San Matteo per metterci alla sua scuola in quest'Anno Santo della misericordia.

Siano peraltro favorite tutte quelle iniziative religiose e civili che restituiscono un clima autentico di festa, di gioia condivisa anche con gli ultimi, di missionarietà incarnata negli ambiti della vita, di animazione delle realtà culturali e sociali. Da parte mia, nel mese di San Matteo, mi recherò in tre luoghi simbolici per far sentire la vicinanza della Chiesa che è in Salerno e del suo Patrono: il carcere, l'ospedale, la caserma della Guardia di Finanza che lo ha come protettore. Parteciperò, insieme all'Amministrazione Comunale, anche alla manifestazione che si svolgerà in Piazza Flavio Gioia per l'omaggio floreale al Santo da parte della Città.

Mi preme inoltre soffermarmi sul significato della processione che chiude i festeggiamenti, affinché sia vissuta come preghiera itinerante che ci faccia sentire Chiesa in uscita e popolo in cammino, bisognosi del sostegno e della benedizione dei Santi. La grande varietà e ricchezza di espressioni corporee, gestuali e simboliche che caratterizzano tale processione è un modo diretto e semplice di manifestare esternamente il sentire del cuore e l'impegno di vivere cristianamente.

Senza questa componente interiore fondamentale, si corre il rischio che la gestualità simbolica scada in consuetudini vuote e, nel peggiore dei casi, nella superstizione. Per questo motivo insisto sulla necessità di evangelizzare la nostra tradizionale processione, ponendola in contatto fecondo con la parola del Vangelo di Matteo e purificandola sempre di più.

In tal senso, perché sia vissuta in questo spirito anche nelle forme esteriori, invito ad attenersi alle seguenti indicazioni:

- all'inizio si terrà un momento di preghiera nell'atrio della Cattedrale.
- durante il percorso si effettueranno tre soste per la preghiera e la riflessione su alcuni passi dell'Evangelista: in Piazza Portanova, per il mondo della sofferenza e del volontariato; sul Lungomare, all'altezza di Piazza Cavour, per il mondo dei lavoratori, in particolare quelli del mare, per i profughi e i migranti; dinanzi al Palazzo di Città, per tutte le istituzioni, con l'affidamento dei salernitani al Santo Patrono, la cui statua sosterrà dinanzi all'edificio senza entrarvi.
- le statue dei santi, per consentire ai fedeli di vederne il volto, saranno ruotate su se stesse solo nei seguenti punti: in cima alla scalinata monumentale del Duomo, all'inizio e alla fine della processione; all'incrocio di Via dei Principati, all'altezza di Corso Vittorio Emanuele; all'incrocio di Corso Garibaldi, in prossimità delle Poste Centrali; in Piazza Largo Campo.

Desidero tanto, e sono sicuro di interpretare il vostro autentico sentimento religioso, che non prevalgano le devozioni sui sacramenti, le manifestazioni esterne sulle disposizioni interiori, lo spettacolo sul senso della vera festa, che resta sempre il nostro radicamento in Cristo Signore.

San Matteo protegga ciascuno di noi e ci faccia diventare, come lui, testimoni del Risorto, capaci di scrivere pagine di Vangelo nella storia di oggi, in ogni suo angolo, fino alle più remote periferie dell'esistenza.

Paternamente vi benedico.

Dal Palazzo Arcivescovile, 27 giugno 2015

+Luigi Moretti